Anno XLIV — N. 1.0
Giovedì 11 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Che cosa fu chiesto dal Friuli allo Stato per fronteggiare la disoccupazione

Abbiamo giorni addietro pubblicato come il presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini, il sindaco gr. uff. Spezzotti, accompagnati da quasi tutti i deputati del Friuli e da S. E. l'on. Girardini, fossero stati ricevuti dal presidente del Consiglio on. Bonomi, al quale fecero presenti le gravi condizioni per il mancato finanziamento dei Comuni, e per la disoccupazione che dilaga nella nostra provincia.

L'on. Bonomi in parte promise di accontentare la Commissione friulana.

Ecco pertanto quanto questa espose al Capo del Governo:

1. Gravissima permane la questione del «finanziamento delle opere per la disoccupazione».

La prefettura riferisce che vennero mandati solo 2 milioni e che ne ha richiesti altri 6 di antecipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti per mutui per la disoccupazione.

Anche attendendo le delegazioni sulla sovrimposta che la Cassa Depositi e prestiti esige per copertura dei mutui concessi, è urgente che intanto le antecipazioni continuino, per evitare l'arresto dei lavori l'aggravarsi della disoccupazione, il turbamento dell'ordine pubblico.

2. E' pure gravissima la «questione finanziaria di Comuni e provincia in Ordine ai mutui per la disoccupazione».

Non occorre insistere nel dimostrare che i lavori per la disoccupazione hanno sopratutto carattere politico, in ordine a un fenomeno (la disoccupazione per l'arresto del l'emigrazione) dipendente essenzialmente dalla guerra. Non occorre rilevare di più le particolari condizioni di disagio di questa regione colpita oltre da quel grave flagello: i danni di guerra ancora in gran parte non risarciti, le industrie per gran parte distrutte, l'agricoltura già spogliata e non ancora del tutto ricostituita. Infine le stesse alluvioni del settembre 1920. La provincia di Udine esportava oltre 80 mila emigranti, che trovavano sostentamento olmeno per la maggior parte dell'anno all'estero, e rimettevano oltre 80 milioni (al valore della moneta anteguerra) in Patria.

Tutto ciò è mancato; donde una crisi gravissima.

La situazione finanziaria dei Comuni sta in relazione con tale situazione di disagio. Lo stato lo ha riconosciuto, esentando da una parte, dalle imposte i cittadini delle terre invase sino al 1920 e integrando i bilanci delle amministrazioni locali sino al 1921.

Col 1922 gli enti locali dovrebbero pensare con la finanza propria, e si sa quali siano le difficoltà in cui gli enti locali si dibattono in tutta Italia per la parte finanziaria anche soltanto per attendere alle funzioni e servizi pubblici ordinari; per la nostra provincia si aggiunge particolarmente, in confronto di molte altre, il fatto che, dato lo scarso sviluppo industriale e commerciale, la fonte finanziaria principale resta sempre la sovrimposta fondiaria.

Devesi dunque pensare come mai gli enti locali potranno fare da sè, se troveranno il principale loro provento già ipotecato per una parte notevole.

I comuni hanno accettato i mutui per la disoccupazione costretti dalla inderogabile necessità di dare lavoro ai disoccupati; hanno sopportato, con grande spirito di civismo, tutto il travaglio dei provvedimenti per la disoccupazione, tra le proteste, le agitazioni, le minaccie, i tumulti: hanno prestata volonterosamente allo stato l'opera propria per questa necessità pubblica che rientrava nei doveri dello Stato.

L'onere di mutui assunto non venne proporzionato nè alla potenzialità dei Comuni ne ai bisogni di opere pubbliche: unico criterio, la necessità della disoccupazione: si che si sono visti piccolissimi Comuni, sprovvisti di qualsiasi possibilità finanziaria, aggravarsi di milioni di mutui, perchè l'onere seguiva solo l'intensità della disoccupazione che si manifestava anzi normalmente più grave laddove il paese era più misero, e perchè più misero appunto, più soggetto alla emigrazione e quindi alla disoccupazione. I Comuni riluttanti ad accettare i mutui vennero spesso spinti e pressati a farlo, per ragioni di ordine pubblico, dalle autorità politiche.

I lavori eseguiti

Lo stesso genere di opere pubbliche venne scelto col criterio prevalente e quasi esclusivo di opere del massimo impiego della mano di opera; escludendosi dal commissariato di Treviso le opere più utili contemplate da leggi speciali, e quindi le opere scelte risultano in gran parte le meno utili, come risulta da questo specchietto di opere eseguite:

a) Costruzione e sistemazione strade, sedi stradali, di ferrovie, e tranvie e ponti lire 39.660.000;
b) Opere di bonifica 4.450.000;
c) Sistemazione canale navigabile del Noncello 4.000.000;
d) costruzione roste (opere di 3.a categoria) 3.350.000;
e) Espurgo fossi e canali lire 2.800.000;
f) Canali d'irrigazione 2 milioni
g) Brefotrofio provinciale lire 1.200.000;
h) ricostruzione case 350.000;
i) sistemazione cimiteri 50.000;

L'esecuzione dei lavori risenti del carattere politico dei lavori stessi; esecuzione affrettata, con progetti sommari, con mano d'opera non scelta, in un periodo di alti prezzi, con una spesa quindi elevatissima in rapporto al valore e alla utilità delle opere.

D'altra parte autorità locali e centrali più volte fecero intravvedere agli enti locali che non dovevano preoccuparsi degli oneri che andavano assumendo, che lo Stato avrebbe provveduto.

Ora però che i Comuni, mentre guardano spaventati alle difficoltà della loro vita nei prossimi anni, si vedono chiedere la cessione preventiva della miglior parte dei loro proventi, sorge ben naturale il malumore che notasi negli enti stessi (anche se qualcuno sotto la pressione dell'autorità politica e con invio di Commissari prefettizi ha ceduto alla richiesta), i quali attendono che lo stesso riconosca l'opera utile da essi prestata e non tolga loro ogni possibilità di vita.

Pertanto gli enti locali prospettano alla saggezza e all'equanimità del Governo la necessità che si provveda alla loro situazione finanziaria.

Lo Stato dovrebbe assumere il pagamento dei mutui contratti per la sola necessità della disoccupazione. O almeno dovrebbe permettere alle terre invase di riprendere la vita normale prima di farsi ad esigere il carico di così grave onere. Perciò dovrebbe accordare almeno «una dilazione di dieci anni» agli enti locali per la assunzione degli oneri relativi.

Mutui per la disoccupazione

Per la provincia di Udine torna necessario completare l'opera iniziata con i mutui della disoccupazione. E' un meccanismo che non si può arrestare prima che abbia compiuto il suo lavoro.

1. Sono in corso di esecuzione le opere pubbliche relative ai 15 milioni di mutui per la disoccupazione concessi sui fondi di cui il decreto 3 aprile 1921 n. 571.

2. Per le impellenti necessità della disoccupazione vennero eseguite dagli enti locali, opere diverse, senza attendere i finanziamenti che tardavano: opere importanti (da una inchiesta eseguita) circa 15 milioni.

I Comuni sono esposti per tali lavori irregolarmente, con mutui cambiari provvisori, con firme in proprio di amministratori o di abbienti del paese, con aggravio di interessi passivi, o sono esposte e gravate le cooperative di lavoro costruttrici delle opere, o sono spesso ancora esposte le maestranze operaie per salari non percepiti.

E' una situazione irregolare grave, da sanare, per dovere e per togliere di mezzo un elemento pertur batore della vita locale.

3. Molte opere vennero iniziate con finanziamenti parziali sui mutui della disoccupazione, e non saranno completate nemmeno cogli ultimi stanziamenti.

Per evitare che la spesa fatta vada dispersa, occorre completarla: l'elenco che si è potuto raccogliere di tali opere importa oltre 15 miditali opere importa oltre 15 milioni.

4. Riassumendo, occorrono almeno tenuto conto del completamento dei dati altri 40 milioni di mutui per la disoccupazione per sistemare la situazione creatasi per tali opere.

Perciò anche quando lo Stato ritenesse di adottare altri diversi provvedimenti per affrontare la didisoccupazione sarà necessario ad ogni modo che provveda a sanare questa situazione; e ciò o con la concessione di quell'importo secondo le disposizioni fino ad ora vigenti per mutui della disoccupazione o assumendo direttamente e completmente il finanziamento delle opere indicate.

Nuovi provvedimenti per la disoccupazione

Devesi provvedere ai bisogni della disoccupazione che permangono sempre gravi nella provincia. Nonostante gli stanziamenti di fondi per opere della disoccupazione, si hanno ora, secondo i dati della giunta prov. d icollocamento, oltre 40.000 disoccupati in provincia. E si deve ricordare che, se altrove si determina già la crisi industriale noi qui abbimo ed abbiamo già la crisi industriale per le avvenute distruzioni delle industrie prodotte dal nemico, risentiamo ora, come le altre regioni, la nuova crisi industriale, mentre abbiamo in più il peso gravissimo della mano d'opera rimesta in patria per lo arresto della emigrazione.

In ordine ai provvedimenti per la disoccupazione occorre affermare che di qui innanzi «deve provvedere lo Stato». Gli enti locali non avrebbero assolutamente la possibilità di assumere qualsiasi onere.

Soltanto gli enti locali potrebbero concorrere, eseguendo opere richieste veramente dai bisogni locali (scuole — vi sono progetti per 24 milioni — acquedotti, fognature, cimiteri, opere idrauliche ecc.); ma ciò potranno fare nel limite delle necessità amministrative. Lo stato però potrebbe eccitare ed aiutare tale collaborazione, rendendo rapide le procedure di approvazione dei lavori e facilitando il finanziamento. Questo potrebbe ottenersi continuando l'applicazione dei decreti pei tale collaborazione dei decreti per i mutui della disoccupazione: in questo caso i comuni potrebbero ottenere subito i mutui relativi anche con rilascio immediato di delegazioni, impegnandosi alla restituzione del capitale. L'agevolazione degli interessi assunti dallo Stato e la rapidità di procedura renderebbero certo possibile lo sviluppo di una attività locali di lavori pubblici.

Per il resto deve provvedere lo Stato con opere proprie, dando sviluppo al programma, rapidità alle approvazioni, sufficienza al finanziamento.

Per la nostra provincia si ricordano specialmente: le bonifiche, che procedono lente, le opere dei bacini montani, le ferrovie e particolarmente la ferrovia Villasantina-Toblacco.

La provincia si riserva poi di presentare proposte per lo sviluppo delle opere di irrigazione.

Quello che sopratutto si esige: rapidità di procedura amministrativa, finanziamento sufficiente e pronto.

Il Comitato provinciale della disoccupazione sta raccogliendo elementi per lo sviluppo dei lavori pubblici e sarà lieto di sottoporli agli organi dello Stato.

* * *

Come abbiamo già detto, il Governo ha risposto accordando una proroga delle delegazioni comunali sui mutui di disoccupazione di anni 5. Si attende ora la risposta in merito alle altre domande di cui sopra è detto.

Agli industriali ed agli operai

Crisi, disoccupazione, salari

Dovunque si parla di crisi industriale e si accetta la gravissima situazione come un fenomeno passeggero, quasi come una paurosa cometa che da molti si sta a guardare con trepidazione sicuri però che se riescirà a passare senza malanni, tutto sarà finito e si ritornerà alla quete di prima.

E così da molti, anzi dai più, si sta a guardare questa famosa crisi sperando che passi da sè, che si sciolga insensibilmente come i nuvoloni di un minaccioso temporale: e si va avanti di giorno in giorno senza far nulla per aiutare questo scioglimento che non avvien se non a rovescio, in quanto il perturbamento si addensa ogni giorno più.

Industriali ed operai stentano a rendersi ragione della gravità della situazione. I primi s'arrabattano per fronteggiare la mancanza di consumo dei loro prodotti, creano nuovi sfoghi, battono tutte le porte, e quando trovano la stessa sorte negativa se ne stanno sfiduciati, incerti, oppressi dagli eventi.

I secondi si accorgono di questa cappa di piombo che grava sulle aziende, sentono lo scoraggiamento e le preoccupazioni dei loro principali, temono e se capitano le capiscono, le riduzioni di orario ed i licenziamenti, e vagano incerti tra lo spettro della miseria che vorrebbero a qualunque costo evitare e l'odio di classe che inopportunamente inoculato nei tempi grassi, viene ancora aizzato in questo periodo di dolore comune, in cui gli odi sogliono sopirsi e sostituirsi di nuovi sentimenti di mutuo sostegno.

Mai come ora operai ed industriali dovrebbero abbandonare qualsiasi competizione, specialmente a base politica, mai come ora dovrebbero sentirsi uniti, affratellati per evitare il naufragio che gli uni e gli altri altrimenti trarrebbe a perdizione.

La crisi industriale che ci travaglia è fatale od è superabile?

Se è fatale, non c'è nulla di fare ed ogni tentativo da qualunque parte avvenga sarebbe inutile. Ma per quanto il fato sovrasti ogni avvenimento umano, è pur d'uopo fare tutto ciò che sta in noi per evitare il male, per far sì che se al bene penosamente per legge di destino dovremo tornare, lo si possa fare nel più breve tempo possibile.

Che cosa possono fare gli industriali? Che cosa possono fare gli operai?

Industriali ed operai possono fare una cosa sola, che non può riuscire se non col reciproco consenso ed accordo «Produrre a più buon mercato».

Qui sta tutto il segreto, sta ogni nostra salvezza.

I consumi generalmente sono diminuiti poichè finalmente dalle abitudini megalomani della guerra siamo entrati in un periodo di rinsavimento, di parsimonia, di economia e di previdenza.

Ma per quanto diminuiti i nostri consumi, noi chiediamo ancora molto, anzi moltissimo all'estero: e con queste malaugurate importazioni deprezziamo ogni giorno più la nostra moneta.

Nè valgono i dazi smisuratamente protettivi, poichè non servono che a rialzare il costo della vita in ogni sua estrinsecazione personale e collettiva.

Perchè importiamo tante merci che potremmo produrre in Italia?

Perchè quelle dell'estero, pur gravate dei dazi e delle forti opere di trasporto vengono a costare meno.

E perchè costano meno?

Perchè noi siamo cattivi produttori, siamo cattivi industriali e cattivi operai. Noi che all'estero quando andiamo a portare il nostro ingegno e le nostre braccia, sappiamo farci tanto apprezzare, a casa nostra perdiamo le energie e la forza di volontà, produciamo poco e produciamo male.

Potremmo citare molti esempi di produzioni estere semplicissime che anche ora vengono a costare la metà di quelle nazionali.

«Può reggere in queste condizioni l'industria?

O deve un po' alla volta morire o deve modificarsi: e se deve modificarsi deve farlo così nei capi come nei gregari.

Capi e gregari devono lavorare di più, devono accontentarsi di guadagnare meno e di trovare sufficiente compenso al lavoro in una più intensa produzione.

«La disoccupazione deve essere vinta, lavorando!

Pare un paradosso, ma è così. Coi cataplasmi offerti dalla legge sulla disoccupazione nulla si risolve: il governo spreca danaro, deprime ogni giorno più le ormai gravi nostre condizioni finanziarie.

Occorre lavorare e produrre. Ma non lavorare come s'è fatto coi disgraziatissimi fondi della disoccupazione per produrre cose inutili o dannose: occorre lavorare col massimo rendimento possibile, ottenendo prodotti utili ed a reale vantaggio delle collettività.

E quanto ci sarebbe da lavorare utilmente in Italia e dentro e fuori degli stabilimenti! Altro che fare strade inutili!

Irrigazioni e bonifiche nell'agricoltura: trasformazione dei prodotti del suolo e del sottosuolo nell'industria, se vogliamo che il costo della vita si abbassi, che la moneta finisca di deprezzarsi, che i nostri prodotti vincano la concorrenza estera non soltanto in Italia, ma all'estero stesso.

Raccogliamoci in noi stessi, con quella serenità con la quale soltanto il momento grave sarà vinto e superato: ritorniamo tutti assieme agli antichi costumi di parsimonia e di economia: accontentiamoci del puro indispensabile perchè i nostri sforzi siano coronati di successo. Non temano gli industriali se dovranno collocare i loro prodotti senza guadagno: non si allarmino, nè si lascino allarmare gli operai, se dovranno lavorare di più e guadagnare di meno. Occorre sacrificare in comune e dal comune sacrificio il nostro lavoro si eleverà e ci permetterà di superare per merito reciproco uno dei più gravi periodi della storia industriale d'Italia.

ing. c. fachini
Presidente Fed. Ind. e Comm.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Grande compagnia d'operette «Carlo Lombardo»

La grande Compagnia di operette «Città di Genova diretta da Carlo Lombardo darà al «Sociale» un breve corso di straordinarie rappresentazioni, mettendo in scena le ultime novità tra le quali il «Sì» di Mascagni.

Questa sera avremo la prima recita con la «Casa delle tre ragazze» che ovunque ottenne caloroso successo.

La compagnia è composta, come è notorio, di numerosi ed eletti artisti, di una ricca schiera di coristi e coriste, di corpo di ballo e di una messa in scena delle più sfarzose. Il nostro pubblico, certamente affollerà il teatro tutte le sere e ciò per non lasciarsi sfuggire l'occasione di udire una delle principali compagnie d'operette.

Sport

Ieri nel campo delle Casermette s'incontrarono le due squadre, i Liberi F. C. e il Borgo Meduna S. C.

Dopo una gara molto movimentata e veloce il Liberi F. C. vinceva, segnando 3 goals nel 1.o tempo e 4 nel secondo, contro zero del Borgo Meduna S. C. I punti vennero segnati 4 da Gambellini, 2 da Sartor e 1 da Furlan. II.

Santuario che si inaugura

Il 12 corrente, finalmente, avrà la sua inaugurazione con solenni cerimonie religiose, il nuovo Santuario delle Grazie per il quale la prima pietra venne posta circa vent'anni fa e mercè la volontà instancabile di Mons. Bianchi e di vari fedeli oggi la chiesa è un fatto compiuto. Essa non è completamente ultimata perchè di altri lavori ha bisogno, ma questi si faranno un po' alla volta.

Il vecchio tempio attiguo verrà demolito perchè così com'è, presenta seri pericoli.

Il disegno della nuova chiesa è del prof. cav. Gigi De Paoli nostro illustre concittadino.

La parte decorativa fu affidata al prof. Donadon e la costruzione alla ditta Brusadin.

Le proteste contro l'Istituto Federale

(A. C.) 10 — Le proteste già da noi raccolte contro l'Istituto Federale di Credito per le Venezie, si vanno moltiplicando. Sono assai numerosi i danneggiati di questo Circondario che da sei mesi attendono invano una semplice antecipazione su un concordato.

Tali operazioni non richiedono che un nulla osta da Veezia al Comitato di Credito: e può esserne giustificato il ritardo per quindici o venti giorni, ma non per un semestre....

La costituzione di un unico Comitato provinciale di Credito a Udine mette poi gli stessi danneggiati in condizioni di non potèr neppure facilmente sollecitare le pratiche che li interessano e di non poter quindi neppure prevedere fra quanti altri mesi l'Istituto si degnerà di rispondere allo scopo principale per il quale fu creato.

Il lavoro della Commissione per i danni di guerra

Fin dal 19 febbraio 1920 la locale Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra incominciò a funzionare con lodevole attività. Nè il lavoro della Commissione stessa subì mai sosta o rallentamento, nonostante che l'egregio presidente, il Pretore cav. dott. Angelo Fabbro, fosse continuamente oberato di lavoro per le sue ordinarie funzioni, per la presidenza delle Commissioni arbitrali, per la sostituzione di altri pretori ed anche per contribuire spesso a comporre il Tribunale locale che, dopo la liberazione è stato solo per breve tempo al completo.

A dimostrare il lavoro compiuto dalla Commissione, valgeno poche cifre: essa ha ricevuto, fino al 31 luglio decorso, 10.750 pratiche di risarcimento, delle quali 710 soltanto restano da esaurire (per la maggior parte si tratta di pratiche richiedenti particolare istruttoria). Sono stati così omologati 8.910 concordati; 490 ne sono stati effettuati in seduta; e sono state emesse 460 decisioni in sede contenziosa.

Alla costante ed intelligente attività del presidente e dei membri della Commissione, fa buon riscontro l'operosità assidua dell'Ufficio di segreteria, composto di personale assai scarso di numero ma altrettanto volonteroso: il segretario cancelliere Guglielmo Serafini e gli Impiegati Teresina Angeli e Francesco Portalusi.

Teatro Sociale

La Compagnia d'operette «Città di Genova» essendo stata confermata al Teatro Fenice di Trieste, ove ottiene grande successo, non potrà presentarsi al nostro Sociale che sabato 13 corr., in cui rappresenterà «La casa delle tre ragazze» nuovissima per Pordenone.

Beneficenza

Il sig. G. B. Botrè ha versato L. 100 pro orfani di guerra, nell'occasione del ricevimento della medaglia del compianto suo figlio Martino, morto sul campo dell'onore nel 1918; e lire 20 ha offerto all'Asilo Infantile V.E. in morte del compianto Franceschini Marino.

GEMONA

Ommissione

Nella relazione per la premiazione alla R. Scuola d'arte, mi sono dimenticato di due cose.

La prima riguarda l'opera illuminata ed attiva del presidente della Scuola stessa sig. Celotti dott. Liberale il quale tanto si è interessato e continua ad occuparsi per l'incremento dell'Istituto. La seconda riflette lo splendido dono fatto dalla Ditta Pirelli di Milano la quale, per dimostrare il suo interessamento per l'istruzione dell'operaio ha regalato sei splendide scatole di compassi perchè siano date ai migliori allievi.

Mancano gli alberghi

Ogni altra sera tocca vedere dei viaggiatori aggirarsi per tutti gli esercizi pubblici onde trovare una stanza da letto e talvolta la ricerca riesce infruttuosa.

Sappiamo che parecchi villeggianti hanno scritto per trovare alloggio e alla maggior parte è stato risposto che la città è povera di stanze da letto.

Alberghi ne abbiamo pochissimi, quasi privi di comfort moderni, e con un numero irrisorio di stanze.

L'ex-albergo «Cristoforo Colombo» discretamente ricco di stanze, è chiuso perchè manca della licenza di riapertura, ma a quanto ci si assicura verrà riaperto fra breve, perchè se ne sono interessati e autorità ed altri.

Però sarebbe necessaria la costruzione di un albergo grande, che possa appagare le esigenze del pubblico e servire di decoro alla nostra città.

Alcuni corrispondenti si lagnano che non tutto quel che essi mandano si stampa. Ciò avviene realmente, ed una delle ragioni principali è questa: che le corrispondenze ci giungono in ritardo, talvolta (è il caso si ripete anche oggi) persino nel domani che furono stampate su altri giornali. Ora, se ci pensano, troveranno anch'essi giusto che le corrispondenze o le parti di esse che arrivano con tale ritardo, vadano diritte diritte al cestino. Se il tardato arrivo dipende dall'ora d'impostazione, curino d'informarsene e impostino le loro lettere in tempo. Se dipende da loro poca sollecitudine nell'informarsi dei fatti, non si lagnino: siamo noi che dovremmo lagnarci, invece!

PASIAN DI PRATO

Consiglio Comunale

Domenica 7 scorsa il nostro Consiglio comunale si radunerà per deliberare su parecchi oggetti di grande importanza posti all'ordine del giorno.

Fra altro anche l'adesione al costituendo Ente Autonomo per lo sfruttamento delle forze idrauliche nel Friuli.

Questo oggetto venne discusso ampiamente e con l'importanza voluta; infine venne deliberato di sottoscrivere un'azione.

Siamo venuti a conoscenza che è nell'intendimento del nostro Consiglio di costituire l'ente autonomo per la costruzione di Case Popolari.

Sappiano affrontare con serenità e fiducia i nostri solerti amministratori tale lodevole iniziativa: noi lo auguriamo.

TRICESIMO

Nomina del veterinario

Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Angelo De Lorenzi è stato nominato a pieni voti veterinario consorziale.

All'egregio dottore, che per 15 mesi ha prestato interinalmente l'opera sua intelligente e zelante facendosi apprezzare per il suo valore professionale e per le sue qualità personali, vadano i nostri rallegramenti ed i migliori auguri.

NIMIS

Il Fascio celebra la festa di Gorizia

Il Fascio di combattimento ha commemorato domenica il quinto anniversario della presa di Gorizia.

Venne tenuto un comizio al quale parteciparono anche i fascisti di Tricesimo, Sedilis e Montaperta. Parlò il giovane Pilade Gardini presidente del Fascio e quindi il sig. Di Gaspero, segretario del Fascio di Combattimento.

CIVIDALE

La inaugurazione del Poiana

Domenica 21 corrente, in occasione delle feste tomadiniane, verrà inaugurato il nuovo grande acquedotto consorziale del Pojana. Alle ore 9, mons. arcivescovo impartirà la rituale benedizione al getto d'acqua della fonta di piazza Paolo Diacono con intervento di tutte le autorità civili, ecclesiastiche, militari e di molte notabilità. Nel pomeriggio seguirà la visita alle sorgenti del Pojana.

Quinto elenco di sottoscrittori pro feste tomadiniane

Loiacono R. Ispettore scolastico lire 30, comm. Domenico Rubini 50, comm. Pollis avv. Antonio 100, Don Pietro Vidoni, 25, Strazzolini Feliciano 50, Cossio Giovanni 25, Moro ing. Vittorio 50, Cozzarolo Carlo 100, Vuga Franco 50, Banca Cattolica di Udine (Succursale di Cividale, 150.

Il brevetto di un concittadino

Dal Ministero è arrivato il brevetto chiesto dal signor Giuseppe Rieppi, proprietario di una officina meccanica di biciclette nella nostra città. Ci piace rilevarlo, perchè la costanza e l'ingegno suo meritano considerazione.

Il brevetto fu ottenuto per la creazione di un telaio smontabile da biciclette, costituito da 33 pezzi uniti uno all'altro con sistema di incastro sopra il quale si avvita un dado di metallo nichelato esagonale lungo circa due centimetri e mezzo.

La calotta dello sterzo, ora fissata a pressione verrebbe avvitata, rendendo lo sterzo più robusto ed evitando le oscillazioni che in quasi tutte le biciclette ogni poco usate si verificano.

I ponticelli delle forcelle posteriori dovranno essere pure smontabili.

Il sig. Rieppi — un ottimo giovane — ci assicura che la bicicletta, con questo sistema acquista in solidità e riesce elegante, offrendo la grande convenienza di poter ricambiare ognuno dei 33 pezzi, in caso di rottura del telaio, risparmiando molta fatica, tempo e spesa. Inoltre la fabbricazione dei telai richiederebbe metà tempo, risparmiandosi tagli dei tubi, le saldature a fuoco ed altre lavorazioni.

Il brevetto è stato accettato anche alla Mostra di Emulazione che si apre a Udine domenica e, per le notevoli convenienze che presenta avrà un successo sicuro che l'inventore tra breve realizzerà e che gli auguriamo di cuore.

L'inaugurazione dell'acquedotto Poiana — Domenica 21 corrente seguirà l'inaugurazione dell'acquedotto Poiana. Per la circostanza fu stabilito il seguente programma:

Ore 9 — Ricevimento delle autorità da parte del municipio di Cividale nella sala del Consiglio Comunale.

Ore 9.30 Immissione dell'acqua del Poiana nella fontana Monumentale d'ipiazza Paolo Diacono e benedizione impartito da mons. Grande uff. Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo — Parole del presidente del Consorzio;

Ore 14.30 — Partenza con treno speciale della ferrovia caporettana, per la sorgente e visita dell'edificio di presa e dell'interruttore al Tiglio;

Ore 17.30 — Salita al monte dei Bovi e visita del grande serbatoio di deposito;

Scoprimento delle lapidi ivi collocate e discorso del sindaco della città di Cividale.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Solenne inaug. del Monumento

Ieri domenica 7 corr., il piccolo e modestissimo paese di Gradisca ha vissuto una giornata di intense emozioni, di ricordi di affetti, di orgoglio e di purissimo sentimento patriottico.

La cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai suoi 15 valorosi e gloriosi Caduti in guerra, si è svolta con una solennità commovente e con vero plebiscito di onoranze.

La piazza del paese, radicalmente modificata e sistemata a nuovo, perchè formi degna cornice alla splendida opera d'arte che sorge nel centro di essa, e, per la occasione, magnificamente parata a festa con vero sfoggio di verde, di fiori, di drappi e di bandiere, ha assunto il massimo dell'imponenza quando il Gruppo d'Artiglieria di Codroipo, per geniale iniziativa del suo comandante, venne a collocare ai lati del monumento quattro superbi obici pesanti campali, simboli di potenza e di forza, trofei di gloria e di vittoria: tutto formava un quadro stupendo, armonioso e trionfale.

Le nuove campane inaugurate nella circostanza, diffondevano frattanto nell'aria la loro voce squillante e festosa, facendo palpitare di commozione e di giubilo.

Nel pomeriggio, malgrado il calore inesorabile, tutta la popolazione si raccolse sulla piazza; cominciarono ad affluire numerose rappresentanze di associazioni di ex-combattenti, di mutilati, di Società operai e tutte le autorità ecclesiastiche, militari e civili invitate a presenziare alla cerimonia, nonchè molte personalità di paesi vicini.

Ci dispensiamo da citazioni nominative per ovvie ragioni di economia di spazio e per non incorrere in incresciose omissioni, inevitabili ed involontarie.

Le autorità e gli invitati furono ricevuti dal Comitato nella sala del Circolo excombattenti, ove si intrattennero cordialmente ad un vermouth d'onore.

Alle 16 precise, come annunciato nel programma, si formò il corteo nel luogo di riunione prestabilito e percorse le vie del paese al suono di musica marziale e patriottica; una intera batteria del 5.o reggimento artigl. pes. campale, venuta da Codroipo per rendere il servizio d'onore, comandata da un capitano e da due subalterni in alta uniforme, marciava in testa, perfetto ordine di parata; seguiva il corpo musicale di Bertiolo al completo; indi una lunga sfilata di ragazze del paese con numerose e splendide ghirlande di fiori inviate dalle famiglia e parenti dei caduti; infine le autorità religiose, militari e civili, le rappresentanze con bandiere e vessilli ed il popolo.

I componenti del corteo poi, rientrando nella piazza, si disposero in corona attorno al monumento; il picchetto d'onore formò il quadrato e le autorità salirono sul palco eretto per la circostanza.

La cerimonia

Uno squillo di tromba diede il segnale d'ordine, cadde il tendone che copriva la statua, le truppa presentò le armi e le noti vibranti della marcia reale fecero correre un brivido di commozione nei petti di tutti gli astanti. L'opera artistica dello scultore prof. cav. Oreste Chilleri di Firenze strappò da ogni bocca una voce di meraviglia e di approvazione: dall'alto di un basamento rustico in pietra greggia, una maestosa figura di donna rappresentante l'Italia domina solenne, posando la sinistra sullo scudo sabaudo e recando nella destra, a braccio disteso, una corona di alloro, in segno di omaggio alla gloria dei caduti, i cui nomi sono incisi sulla pagina aperta di un gran libro in marmo, incorniciati da un ramo di quercia che raffigura l'albo d'oro di tutte le vittime donate dalla nostra Patria alla gran causa per cui l'Europa intera fu travagliata per tanti anni. Un coro di bambini intonò poi l'inno di Mameli, eseguendolo con fine espressione e con l'accompagnamento della musica.

Intanto l'autorità ecclesiastica si preparava alla benedizione dell'altare della patria, cerimonia questa che si svolse a suo tempo con tutta solennità.

In seguito, dal palco delle autorità, prese per primo la parola il tenente Ado Stefanini, presidente del Comitato, che contribuì con l'opera sua per la buona riuscita della lodevole iniziativa organizzando e disciplinando lo slancio generoso e concorde del paese: egli celebrò ed esaltò con espressioni fiere e commesse, le gesta miracolose dell'Italia rinata ed il sacrificio dei Caduti ed interpretò con passione la voce ed i sentimenti del suo piccolo paese, trepidante nella religione degli affetti e delle memorie; rivolse un particolare pensiero di gratitudine alla memoria del valorosa caduto Francesco de Campo, a cui il paese dedicò una lapide in marmo con epigrafe commemorativa della donazione generosa e gentile fatta da esso al paese (una bella e comoda casa di sua proprietà); ringraziò le autorità convenute a partecipare alla festa e chiuse con un inno alla Patria gloriosa.

Il professore cav. dott. Lodovico Giacomuzzi, valoroso ex-cappellano militare nei bersaglieri, più volte decorato, oratore brillante ed efficace, illustrò il valore di tutto il popolo italiano, la santità della causa per cui abbiamo combattuto, la grandezza della vittoria ed il tumulto dei sentimenti di cui vibra l'anima umana in queste solennità.

Il sindaco del comune, sig. Angelo di Lenardo, con senso di opportunità veramente squisito ed ammirevole disse la parola autorevole e lusinghiera a nome dell'autorità civile apprezzando l'opera del Comitato e lo slancio generoso e concorde con cui il paese non lesinando gli sforzi, volle erigere solo con i propri mezzi il perenne ricordo ai figli sacrificati per la grande causa, sdegnando dal ricorrere ad artifici speculativi, a feste a lotterie, a doni per provvedere a mezzi occorrenti allo scopo.

Seguirono con nobili ed acconce paorle sempre improntate ad onorare la gloria dei Caduti il sig. Achille Cucchini, gradiscano, emerito professionista, distinta figura di combattente, ex ufficiale del genio; il sig. capitano combattente Carlozzo Antonino, comandante del presidio mil. di Codroipo ed infine il sig. Valoppi Giovanni, autentico figlio del popolo virtuoso di Gradisca.

Ogni discorso fu salutato da vive acclamazione della folla entusiasta e commossa.

Ultimata così la cerimonia ufficiale il corteo si ricompose, fece il giro attorno al monumento e si sciolse davanti al Circolo ex-Combattenti, ove le Autorità si intrattennero nuovamente in cordiale unione e donde scesero per confondersi coll popolo rimasto ad animare la piazza e le strade del paese fino a tarda ora.

La giornata radiosa si chiuse con il concerto della musica che svolse un programma di inni patriottici, mantenendo viva l'eco delle emozioni della giornata.

Certamente Gradisca conserverà per lungo tempo il ricordo grato di questo avvenimento.

TOLMEZZO

Una scossa di terremoto in senso ondulatorio si è avvertita oggi, giovedì alle ore 5.38. Durò due secondi e non provocò altro che un po' di panico.

LAUCO

Una bomba lanciata per vendetta

Due feriti

11 (Per telefono da Tolmezzo) — *Giunge notizia da Avaglio che questa notte sconosciuti hanno per vendetta lanciato due bombe contro una casa, che per poco avrebbe sofferto gravi danni. Vi sono stati due feriti. Mancano particolari sul grave fatto.*

Sul luogo si sono recati i carabinieri.

MANIAGO

Echi della seduta dei sindaci — Abbiamo già detto della riunione seguita il primo corrente, dei sindaci dei Mandamento di Spilimbergo e Maniago per la questione dello sfruttamento delle acque. Ecco in proposito l'ordine del giorno votato in quella importante adunanza:

«I sindaci dei Mandamenti di Spilimbergo e di Maniago riunitisi a convegno nel giorno 1 agosto corrente in Maniago. Sentita la relazione dei propri rappresentanti al Consiglio provinciale nei riguardi dell'ente autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli; approvandone in massima le finalità — considerati e presi in esame i diversi problemi nei riguardi delle forze idrauliche dei due Mandamenti, postane in rilievo tutta la importanza e l'estrema urgenza della utilizzazione delle stesse come unic imezzi atti ad assicurare la miglior vita avvenire, il vero progresso dei due mandamenti.

deliberano di passare alla nomina di una commissione con preciso mandato di ottenere dalla amministrazione provinciale e dagli organi direttivi dell'ente che tutti i problemi idroelettrici vertenti le acque del Friuli siano esaminati comparativamente dal punto di vista tecnico ed economico e contemporaneamente venga determinata dalla predetta commissione assieme agli organi direttivi dell'ente, una graduatoria la quale costituisca inderogabilmente l'ordine di precedenza nell'esecuzione.

Solo dopo ottenuto ciò la commissione avrà il mandato di esplicare una azione intensa presso i comuni onde ottenere dagli stessi il massimo contributo all'ente, affinchè l ostesso risponda nel modo più completo alle direttive secondo le quali è stato costituito, contributo che pertanto i comuni non intendono di dare se non alle condizioni suespresse.

Conseguentemente viene costituita la commissione nelle persone dei signori Cantarutti Ezio, Sindaco di Spilimbergo, Selva Abele, Sindaco di Maniago, ing. Della Morte Enrico, ing. Pievatolo Domenico, ing. Plateo Luigi, ing. Zanettini Angelo, ing. Zennari Aristide.

DA GRADISCA

Fiera e corse di cavalli

La nostra città, con i suoi bellissimi piazzali e giardini, situata nel cuore del Friuli redento, nodo stradale di primo ordine, si è dimostrato sempre luogo adattissimo allo svolgimento di festività, fiere, convegni ecc.

Perciò la iniziativa del nostro Comune di organizzare nei giorni 11, 12, 13 settembre a. corr., corse al trotto, una fiera di cavalli, una mostra di veicoli e finimenti ed il mercato di bovini con notevoli premi, ha incontrato plauso generale non solo qui ma si può dire nell'intera provincia.

Nella decorsa settimana si tennero al municipio numerose adunanze del comitato esecutivo, di sportsmen, di esercenti ecc. i quali sono stati tutti concordi nel plaudire alla bella iniziativa del Comune

Gli esercenti locali si sono costituiti in comitato permanente di pubblici festeggiamenti per appoggiare anche materialmente l'iniziativa del comune e gli sportsmen dei vari paesi hanno dato la loro adesione incondizionata alla manifestazioni ippiche progettate.

Dalle città e paesi del Friuli redento, dell'Udinese, dell'Istria e persino della Jugoslavia giungono continuamente al municipio, richieste di informazioni sullo svolgimento della fiera e delle corse per cui si può dire già fin da ora che il successo è assicurato.

Sono già iniziati i lavori di adattamento della pianta e nella ventura settimana verranno diramati i programmi i quali oltre alle manifestazioni ippiche comprenderanno anche una serie di altri festeggiamenti.

Cronaca Cittadina

Un grande convegno bandistico interregionale

Pietro Mascagni a Udine?

Abbiamo ieri detto delle corse al trotto organizzate dal comitato cittadino di pubblici festeggiamenti.

Oggi in piazza Umberto I, si sono iniziate le prime prove, gli assaggi della pista, che a dett adi tutti è quanto d imeglio si poteva desiderare.

Il comitato dei pubblici spettacoli, non ha, bisogna dire il vero, risparmiato nulla pur di assicurare in quanto stava ad esso, la riuscita del grande programma che ha allestito per questa prima prova. Superata la quale, verranno studiate altre manifestazioni in modo che con l'aiuto delle autorità comunali e dei cittadini, Udine non avrà nulla da invidiare agli spettacoli che del genere si danno a Padova e a Verona, le città che dopo Venezia si contendono il primato del Veneto.

Occorre quindi che i cittadini diano tutti la loro opera, o quanto meno il loro appoggio perchè l'iniziativa destinata portare alla nostra città nuovo incremento e forse un indirizzo più moderno di sviluppo, seguendo con ciò la tradizione e la consuetudine dei grandi centri abbia a ruiscire.

Del resto gli spettacoli che si daranno e che si iniziano con le importanti corse al trotto il 14. 15, e 21 agosto per le quali sono comprese ben trenta mila lire di premi, comprendono non solo gare sportive, ma mercati mostre di vetrine, concorso per vetture ecc.

E comprendono anche un grande concorso bandistico interregionale, che sarà uno dei più importanti spettacoli della stagione.

Il Concorso Bandistico Regionale, è nidetto per i giorni 1 e 3 ottobre fra i Corpi Musicali della regione Veneta, comprese le provincie redente.

Le bande saranno divise in due categorie Quelle composte di non meno di 45 esecutori possono iscriversi così alla 1.a come alla 2.a categoria; quelle composte di non me nc di 25 esecutori sono ammessi esclusivamente alla 2.a.

Al concorso non possono partecipare le bande interamente finanziate dai Comuni.

— Le bande della 1.a categoria hanno l'obbligo d ieseguire la «sinfonia del Guglielmo Tell» di G. Rossini (è lasciata a ciascun Maestro facoltà di scelta della trascrizione; ed inoltre un pezzo di assieme, a propria scelta, atto a mettere in evidenza le qualità complessive del Corpo.

Le Bande della II Categoria hanno l'obbligo di eseguire la sinfonia dell' opera «Tancredi» di G. Rossini, valendosi di una trascrizione che ciascun Maestro ricaverà per il proprio complesso dalla partitura di orchestra edita dalla Casa Eulemburg di Lipsia (rappresentata dalle Messaggerie Italiane, Bologna). Devono inoltre eseguire un pezzo di assieme, a propria scelta, secondo le indicazioni già date per la prima caegoria.

— Il Concorso per la seconda categoria avrà luogo il 1. ottobre, quel lo per la prima il 2. Le bande iscritte dovrann opresentarsi alla sede del Comitato alle ore 15 del giorno indicato per la rispettiva categoria.

Il turno di audizione delle bande sarà determinato per sorteggio, da eseguirsi il giorno stesso della prova, alla sede del comitato, alla presenza di un delegato per ciascuno dei corpi concorrenti.

La Giuria sarà composta di Maestri noti per la loro valentia, sotto la probabile presidenza di Pietro Mascagni.

Il giudizio della Giuria sarà inappellabile; ed i corpi bandistici, concorrendo ne accettano la competenza e riconoscono la regolarità del Concorso.

Per dare una idea della importanza che ssumerà questo concorso e nel contempo dei sacrifici che il comitato cittadino si è assunto, basti dire che furono assegnati i seguenti premi.

Per la prima ctegoria: 1. premio lire 5000 medaglia d'oro e diploma — 2. premio L. 4000 medaglia di argento grande e diploma — 3. premio lire 3000 medaglia di argento piccola e diploma.

Per la Seconda Categoria: 1. premio lire 2000 medaglia d'oro e diploma — 2. lire 1500 med. di arg. grande e dipl. — 3. lire 1000 med. arg. piccola e dip.

A tutte le bande non premiate sarà poi conferito un diploma di benemerenza.

I Corpi premiati si presteranno ad eseguire — nel giorno stesso del concorso — un concerto pubblico di quattro pezzi; e, qualora il comitato lo ritenga opportuno, dovranno suonare unite e sotto la direzione di un maestro designato dal Comitato stesso, il pezzo d'obbligo del concorso.—

Anima di questo grande, singolare concorso è il presidente della Commissione per la musica cav. prof. Enrico Morpurgo e quello del comitato cittadino di pubblici festeggiamenti dott. Vittorio Marcovich.

Cinema Teatro Moderno

Oggi, «Un viaggio nell'azzurro», commedia brillantissima in 4 parti. Interprete la bellissima «Henni Porteu». Prezzi ribassati.

Domani: «Quo Vadis?»

Importante seduta della S c. Op.

L'ultima seduta del Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso si tenne con l'intervento di 19 consiglieri, presieduti dal sig. Torossi Arturo.

Con l'approvazione del verbale della precedente riunione, si dava sanatoria dei sussidi pagati d'urgenza. Passando poi alla nomina delle cariche sociali venivano eletti a revisori dei conti i signori Alessandro Dorigo, Luigi Rocco, Giovanni Bolognato, Ortiga Francesco, Finotto Ferruccio.

Supplenti: cav. uff. Giovanni Bisattini, Prandi Luigi; cassiere sociale; Quintino Conti; arbitri: Carletti comm. prof. Ercole, Nardini comm. avv. Emilio, Sendresen ing. cav. Giovanni, Seitz Giuseppe e Angelo Tonini. Probiviri: Bosetti cav. Arturo, Pietro Comessatti, Antonio Cremese, Antonio Cossio, Re Lodovico, Luigi Sabadini, Scubli Pietro, Plinio Zuliani, Della Rossa Luigi, cav. Antonio Brusconi ed il presidente effettivo di diritto.

Rappresentante della Società nel Consiglio della Cucina popolare, rag. Attilio Conti. Medici onorari consulenti Luzzatto dott. cav. Oscar, Murero dott. comm. Giuseppe e Pitotti dot. cav. Giuseppe. Nell'ufficio di collocamento Giuseppe Seitz ed Alfonso Benedetti.

Il Comitato sanitario risultò così composto: centro e Mercatovecchio, Greatti Rinaldo; Grazzano e Cussignacco, Dominissini Attilio e Ida Canciani; Pracchiuso e Treppo, Cappelletti Luigi; Gemona, Lazzaroni Lino e Cescutti De Anna Erminia; Aquileia e Ronchi, Morassi Antonio e Lodolo Teresa; Villalta e Anton Lazzaro Moro, Romano Giacomo e Gabini Romano Italia; Poscolle, Fontanini Giuseppe e Zilli Giovanni; Ferriera, Federicis Attilio e Zanetti Carlo.

Si ammisero sei soci onorari e nove effettivi.

Per la convocazione dell'assemblea dava mandato alla direzione di fissare l'ora e la data.

Dopo varie comunicazioni d'indole amministrativa il direttore Enrico Molinis illustrò tutte le voci riferentisi al preventivo 1921, dal quale si apprende che a datare dal primo ottobre corr. anno, le contribuzioni verranno raddoppiate, e la corresponsione dei sussidi per malattia verrà portata a lire tre per gli uomini e lire due per le donne. La relazione sul detto preventivo porta inoltre il beneficio che ai pensionati verrà condonata la contribuzione mensile, ed il limite di età per l'ammissione al sussidio continuo verrà abbreviata di un quinquennio e cioè al compimento del 65.o anno di età.

Altri benefici verranno pure consentiti ti soci ammessi al sussidio di cronicità.

Per quanto concerne il contributo alla Scuola Professionale Giovanni da Udine, il Consiglio all'unanimità deliberava di mantenere lo stanziamento annuo di lire 1600.

Prima di togliere la seduta, la rappresentanza deliberava di assegnare cinque medaglie d'argento ed una d'oro a favore della II. Mostra di Emulazione.

Assegnò inoltre due medaglie di argento all'Unione fra Commessi ed impiegati di commercio, per la gara della Mostra delle vetrine.

Dopo il Congresso forestale.

All'Albergo Boschetti di Tricesimo, che come il solito si fece onore, seguì ieri sera una cena alla quale parteciparono quanti che per la riuscita del Congresso forestale hanno contribuito.

Lietissima fu la riunione anche per la assenza totale... di discorsi, i quali del resto si potevano anche immaginare e quindi dare per..... detti.

Ringraziamento da parte del presidente cav. Biasutti ai propri collaboratori ed espressione della generale soddisfazione per la riuscita di questo importante Congresso, che fu uno dei più fattivi, dei più interessanti finora tenuti.

Venne spedito a S. E. Miliani il seguente telegramma:

« Membri Comitato Congresso convenuti cena Tricesimo mandano deferente saluto rammentando presidente impareggiabile ».

Una smentita in tema di granoturco

Dalla Commissione Ricevimento Cereali di Udine riceviamo e pubblichiamo:

Il corrispondente da S. Daniele del «Giornale di Udine» nel numero del 10 c. m., scrive di aver sentito dire che la Commissione ricevimento Cereali di Udine ha disponibili circa 50 mila quintali di granoturco e che avendoli offerti al Consorzio Granario, questo Ente ha dichiarato di disinteressarsene, in modo che i 50 mila quintali corrono il rischio di essere esportat icon grave danno dei Consumatori della provincia.

Si deve dare la più recisa e completa smentita a quanto scrive il male informato corrispondente da S. Daniele.

La Commissione ricevimento Cereali di Udine al 1 corrente mese, non aveva disponibili nei suoi magazzini che circa 1000 quintali di granoturco, che ha ceduti al locale Consorzio in conto assegnazione del mese di agosto e non vi sono altre disponibilità.

Le cifre e le notizie riportate da detto corrispondente sono dunque assolutamente fantastiche e infondate.

I tubercolotici di guerra

a mezzo del loro Comitato centrale continuano a trattare coi Ministeri competenti e particolarmente con S. E. Rossini Sottosegretario di Stato alle pensioni, intorno al memoriale a suo tempo presentato, contenente le decisioni del Congresso Nazionale recentemente tenutosi in Roma. In questi giorni tutte le sezioni d'Italia, attenendosi agli ordini del Comitato Centrale, hanno riaffermato, agitandosi, l'assoluta necessità di provvedimenti immediati da parte dello Stato, per migliorare le tristi condizioni in cui versano e che reclamano immediate provvidenze sanitarie ed economiche.

I funebri del rag. Occhialini

All'ospedale ieri sera si raccolsero numerose persone, per tributare l'estremo omaggio alla salma del rag. Occhialini, mancato tragicamente l'altro giorno.

Vorremmo fare dei nomi, ma troppi se ne dovrebbero scrivere.

Basti dire che ai funebri parteciparono quasi tutti i funzionari della Prefettura: il prefetto era rappresentato dal vice prefetto cav. Lops; moltissimi erano pure i ragionieri della città e numerosi gli amici e conoscenti dell'Estinto.

Le corone recavano le dediche affettuose della mamma, dei fratelli, dei funzionari della Prefettura, dei funzionari ed impiegati della Questura, degli amici, degli agenti investigativi.

Dopo le esequie, nella chiesa dell'Ospitale, il corteo mosse verso il cimitero.

A porta Venezia il cav. Lops pronunciò queste parole di saluto:

« Per l'assenza involontario dell'ill.mo Prefetto comm. Cian, costretto ad allontanarsi oggi da Udine, tocca a me il pietoso e doloroso ufficio di porgere l'estremo saluto alla salma del ragionire Occhialini che così tragicamente a così stoicamente giovine di anni ancora, ha voluto spezzare la sua vita che più non riteneva potesse aver sorrisi per lui!

Il mesto saluto parte dal nostro cuore profondamente addolorato che sinceramente rimpiange l'impareggiabile e caro compagno di ufficio, ricordando di lui, e mai il ricordo potrà venir meno, la modestia pari al valore, la serietà del carattere la bontà serafica dell'animo sempre disposto ad accogliere le sollecitazioni che da ogni parte per l'incarico speciale a lui affidato su lui affluivano. La sua esemplare instancabile laboriosità che non aveva limiti di sacrificio! E pure sovraccarico di lavoro così da fiaccare i limiti di resistenza del suo non valido organismo. Mai la minima protesta, mai un lamento neppur richieste di aiuti nel faticante suo compito! Tanto era in lui più che il sentimento, la religione del dovere! L'adempimento senza limiti e senza tregua del suo dovere cui sapeva legata tutta una rete di complessi interessi privati e pubblici e delicate responsabilità, dovette, quando sentì mancargli le forze dovette dico, assorbire così assolutamente la sua ragione da fargli sembrare impossibile nelle sue condizioni il riacquistare vigore e così inutile e vana l'esistenza, e nessuna attrattiva giudicò potesse avere la vita per lui, e se l'è tolta forse nella sua mente inferma pensando che unico sollievo e riposo potesse trovare nella morte.

Nella prefettura di Udine deve egli iniziò la sua carriera e dove, purtroppo, immaturamente, ha voluto chiuderla, la sua perdita lascia un vuoto incalcolabile, ed il suo ricordo, quale esempio nobilissimo d iinsuperabile abnegazione rimarrà sempre vivo nei suoi compagni di ufficio non solo, ma in quanti ebbero a conoscerlo ed apprezzarlo.

Alla desolata madre sua, ed ai suoi cari, con le condoglianze più profonde del ministero, che con dolore ha appreso la tragica fine di una fra i migliori impiegati che realmente onorassero l'amministrazione, giunga la espressione del nostro compianto, e sia conforto l'unanime manifestazione di cordoglio oggi tributata al suo caro estinto.

A Te sventurato compagno ed amico, all'anima Tua smarrita ed affranta «Pace, pace, pace!».

A queste toccanti parole altre ne aggiunse piene di dolore il cav. dott. Mion, che rinnovò parole di vivo rimpianto.

Dopo, i commoventi saluti la salma accompagnata al Composanto.

La seconda giornata della fiera

Il mercato bovino di oggi, secondo giorno della fiera di S. Lorenzo, è stato poco animato; assai meno di ieri. Nel recinto si contavano appena 40 vacche, otto buoi e 36 vitelli. Affari scarsi; è stato venduto un vitello a peso vivo per lire 6.40 al kg. e una vacca a tre lire.

Nel mercato dei cavalli il movimento si mantenne notevole e le offerte abbondavano provocando un nuovo ribasso sui prezzi delle bestie. Causa non ultima di ciò, la persistente siccità che fa mancare il foraggio. Si è avuto pertanto questo risultato: entrati cavalli 226, venduti 41 da 1800 a 2600 lire; muli entrati 210 e venduti 66 da 800 a 1600 lire.

Queste cifre le rilevammo sul posto alle ore 11.

Le costruzioni edili ribassate del 25 per cento

Si sono ieri riuniti i rappresentanti delle principali imprese cittadine per discutere sulla necessità di ribassare i prezzi delle costruzioni edilizie.

Venne deciso di fare una pratica coi competenti ministeri per ottenere una riduzione della tariffa ferroviaria per il trasporto dei materiali da costruzione e specialmente dei laterizi.

Venne poi deliberato di ridurre la tariffa orari adelle prestazioni dei muratori ed affini da lire 3.50, 3.60 a lire 3.10, 3.15; quella dei manovali da lire 22.50, 2.60 a lire 2.25, 2.30.

Venne pure deliberato che in generale i costi delle costruzioni edilizie verranno ora ridotti di circa il 25 per cento di quello che erano un paio di mesi fa.

Per il risarcimento danni di guerra ai mutilati.

Il presidente della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra comunica quanto segue:

« Avendo nuovamente l'Intendenza di Finanza confermata la assoluta precedenza per il risarcimento danni di guerra ai Mutilati, Invalidi e vedove di caduti, questa presidenza invita gli interessati che si trovino in queste condizioni di presentarsi presso la segreteria della sezione con i seguenti documenti:

a) libretto di pensione;
b) Certificato di povertà;
c) Dati precisi sull'entità del danno e le località che consentano di rintracciare repidamente la pratica.

E' ovvio che saranno prese in immediata considerazione le pratiche dei pensionati più bisognosi, a questo per seguire un giusto criterio.

Un audacissimo tentativo ladresco sul viale Palmanova

Questa notte ignoti ladri tentarono un colpo audacissimo sul viale Palmanova nei magazzini di carta del signor Luigi Colombo. Accanto al magazzini vi è uno scrittoio, con la cassaforte.

Questa però da alcuni giorni, essendosi rotto il meccanismo di chiusura stava in riparazione per cui non venivano custoditi che libri di registrazione e corrispondenza della giornata.

Ieri il signor Colombi aveva effettuato parecchi incassi e non essendo comeil suo solito giunto in tempo a versare il denaro alla banca anzichè lasciarlo in ufficio lo portò seco.

I ladri, che dovevano essere indubbiamente a conoscenza degli incassi effettuati, fecero la visita notturna e non solo aprirono la mal chiusa cassaforte, ma tutti i cassetti senza però trovare il becco di un quattrino. Per vendetta stracciarono alcune carte e gettarono alla rinfusa nel mezzo della stanza i registri.

Teatro Sociale

Sabato 13 corr., alle ore 21 verrà inaugurata al nostro «Sociale» la stagione lirica di S. Lorenzo con l'opera «La Wally» di W. Hillern — riduzione drammatica in quattro atti di L. Illica — musica del maestro Alfredo Catalani.

La seconda opera annunciata dal cartellone è « La forza del destino » di Verdi.

Abbiamo già dato qualche giorno fa l'elenco artistico. Diamo ora qui sotto la ripartizione delle parti per l'opera «La Wally»: Adalgisa Minotti, soprano (Wally) — Luigi Balzan, basso (Stromminger) — Aida Righi-Tarugi, mezzo soprano (Afra) — Dina Celi, sopra leggero (Walter) — Santo Santonocito, tenore (Hagenbach di Solden) — Mario Basiola baritono (Gellner di Hochstoff) — Aurelio Viale basso (il pedone).

Dirigerà l'egregio maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giovanni Zuccani.

Da questi nomi e dalle prove che continuano con alacrità febbrile c'è da attendersi un esito assai soddisfacente. Anche buona parte dei posti sono stati già prenotati, per cui, per questa «prima», si prevede uno dei soliti esauriti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Cimiteri di guerra. — In morte della co. Angelina de Puppi: Ernesto Venier lire 10.

Orfani di guerra. — In morte del nipote Vittorio tenente dei bombardieri: Del Agostini rag. Luigi 20) — In morte di Leo Bottos: famiglia Contarini 50. — In morte del rag. Ermes Occhialini: cav. Enrico Martina 5, cav. Pietro Piussi 5, Giovanni Tonini 10. Personale Cassa Risparmio (ecco l'elenco dei nomi: versarono lire 5 cadauno Sciaz Angelo, Pissocar Carlo, Gino Leonarduzzi, Liuzzi Alberto, Giuseppe icosia, Dalan Arnaldo. Bastianutti Luigi, Virginio Cicutti, Gregorutti Valerio, Federico Piva, Aldo Rebesca. Ferrari Luigi, M. Voltolin, Antonio Fan ini, Venuti Pietro, Giuseppe Piana, E. Migliarucca, Marcuzzi Silvio, Fasan Giuseppe, Giannelli Francesco 2). Raccolte fra i frequentatori della Birreria Moretti, durante il concerto umoristico dato dalla banda Lamarina, diretta dal sig. Eugenio Pigat, L. 188.80.

Croce Rossa. — In morte di Carolina Pistis Liccaro: cav. Chialchia Andrea e famiglia, 5.

Associazione Anti-ubercolosa. — In morte della co. Angelina de Puppi: co. G. B. Giuseppe Valentinis 10.

Ricreatorio Carlo Facci. — In morte del rag. Ermes Occhialini: Personale Cassa di Risparmio L. 57 (versarono lire 5 cadauno: Luigi Bechi, Visentini Antonio, Pia Bertuzzi, Giovanni Lunazzi, Elvira Tomaselli, Steiz Giovanni, Alfredo R., Marco Dabalà, avv. Zanuttini e Luigi Langella; lire 2 Cescutti Giona).

Nuovo cavaliere

Un recente decreto nominava cavaliere della Corona d'Italia il signor Antonio Paretti, rappresentante della Società Navigazione Generale Italiana, già capitano dei bersaglieri, richiamato in servizio durante la guerra col grado di maggiore, e addetto alla Commissione generale degli approvvigionamenti. In questa sua funzione il cav. Paretti ha reso utili e importanti servizi; e così pure dopo cessata la guerra, per parecchi mesi. L'onorificenza attuale venne appunto a riconoscere le benemerenze sue come ufficiale superiore in un posto di grandi responsabilità, da lui superate per lo zelo instancabile col quale vi accudiva.

All'egregio amico le nostre più vive congratulazioni.

Borse di studio e piazze gratuite a orfani di guerra

Il prefetto comm. Cian con sua circolare in data di ieri e diretta ai presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza pro orfani di guerra a proposito delle piazze gratuite da conferirsi ad orfani di guerra ed assimilati ad essi per l'anno scolastico 1921-92, richiama l'attenzione su quanto in appresso:

a) Borse di studio istituite dall'Ente nazionale dei commercianti. Le domande di concorso corredate dai documenti relativi devono esse presentate al Comitato provinciale entro il 20 agosto corr.

b) Borse di studio istituite dall'Unione degli insegnanti italiani — Le domande di concorso ed i documenti devono presentarsi al Comitato provinciale entro il 10 settembre p. v.

c) Borse di studio istituite dall'Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze ed i decorati al valore. — Le domande di concorso coi documenti devono essere presentate al comitato provinciale entro il 31 corr. mese.

L'inaugurazione del Museo

Lunedì alle 10 si inaugurerà il civico Museo, rimesso nello splendore dell'anteguerra e migliorato.

La cerimonia si svolgerà nel salone del Castello alla presenza delle autorità cittadine.

Derubata a Milano

Si ha da Milano che la cameriera Maria Drescik fu Giuseppe di anni 22, della nostra provincia, mentre camminava verso il tramonto dietro il Castello Sforzesco, fu avvicinata da due sconosciuti i quali le strapparono la borsetta contenente un migliaio di lire.

Erano gli unici risparmi della ragazza che proprio in quel giorno si era licenziata e contava di rimpatriare.

Tentato suicidio — In grave stato venne ieri ricoverata all'ospedale Ermenegilda Stefanutti di anni 22 di Biagio, abitante in via Bezzecca 20, perchè presentava sintomi di avvelenamento. La sorella che la accompagnava narrò come la disgraziata avesse ingoiato tre pastiglie di sublimato a scopo di suicidio per dispiaceri che l'affliggevano. Il sanitario praticò alla ragazza la lavatura dello stomaco disponendo poi per il suo accoglimento nel Pio Luogo. La prognosi è riservata.

Grave disgrazia — In ferriera ieri accade un grave incidente all'operaio Giovanni Michelutti fu Angelo di anni 55, abitante in via Cisis.

Un pezzo di ferro rovente gli produsse un taglio alla regione femorale e scottature al dorso e alle mani. Trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Sotto i cipressi — Un lutto gravissimo ha colpito il maestro Basciù che si vide ieri privato per sempre della sua compagna signora Riccardina Juretigh. La buona signora spirò serenamente e l'immatura sua fine destò compianto in quanti ebbero modo di apprezzare le sue virtù.

Siano di sollievo al marito, e ai figli i sinceri sensi di generale compartecipazione al loro dolore.

Da Cormons

Carrettiere trovato morto in un fosso — (10) Ieri all'alba nei pressi di Borniano fu trovato in un fosso il cadavere di certo Giovanni Ferro, carrettiere alle dipendenze della fornace del cav. Antenore Marni.

Il carro che il Ferro conduceva era rovesciato sul ciglio della strada e il corpo del disgraziato quasi sepolto sotto un cumulo di pietre.

Risulta che il carrettiere era ubbriaco e deve avere preso sonno sul carro che il mulo condusse dentro il fossato.

L'aiuto alla Russia affamata e il pensiero dell'on. Bonomi

I lavori del Consiglio Supremo

PARIGI, 11. — Alla fine della seduta pomeridiana è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Consiglio Supremo ha esaminato nella prima parte della sua seduta le questioni di carattere tecnico relativamente al funzionamento delle commissioni di controllo e in particolare della Commissione di controllo aeronautico.

La Commissione militare interalleata a Varsazia è stata invitata a presentare una relazione ai governi sulle questioni sollevate durante la discussione. Nella seconda parte della sua seduta il Consigli Supremo si è occupato della situazione creata in Russia dalla fame ed ha deciso di provocare la costituzione di una Commissione internazionale incaricata di studiare la possibilità di portare soccorsi alle popolazioni affamate della Russia. La discussione a questo riguardo sarà continuata domani.

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 10. — Il Consiglio Supremo ha tenut oseduta oggi dalle 11.15 alle 13.

Briand ha comunicato che gli esperti non avrebbero terminato il loro lavoro pima di questa sera sulla questione dell'Alta Slesia. Non lo si potrà dunque esaminare che domani.

Il Consiglio Supremo ha inoltre delibato la questione degli Stretti. Da parte inglese si è lamentato che i turchi siano provvisti di armi dai bolscevichi del Bosforo; e si è domandato che i greci possano da parte loro utilizzare il Bosforo per le loro operazioni. I rappresentanti francesi hanno dichiarato al contrario, che importa che nessun atto di guerra sia compiuto nel Bosforo.

* * *

Si è anche discusso sulla opportunità di una mediazione fra Grecia e Turchia, ed è stato deciso che per ora non si debba far nulla in questo senso.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio Supremo ha discusso la questione dell'aviazione tedesca.

I francesi hanno chiesto che fosse limitato il numero dei velivoli germanici. In ci erano d'accordo gli italiani, mentre gli inglesi pensavano diversamente. Per tale questione è stayto deciso di chiudere al Consiglio interalleato di Versailles una relazione sopra il miglior modo di controllare gli armamenti aerei.

La Russia e l'on. Bonomi.

Si è passati quindi a parlare delle condizioni in cui trovasi la Russia.

Tutti si sono trovati d'accordo nell'aiutare quella disgraziata Nazione e l'on. Bonomi, dopo Briand e Lloyd George ha dichiarato che l'Europa non potrebbe dare aiuti alimentari sufficienti, perchè quello che oggi l'Europa produce non basta a sè stessa.

Il Presidente del Consiglio italiano ritiene che la Croce Rossa — che ha già compiuto in Russia una notevole opera di salvataggio — potrebbe assumere l'incarico di soccorrere il grande paese slavo, grazie anche all'aiuto dell'America.

L'on. Bonomi ritiene che bisognerà mettersi in rapporto col Governo bolscevico; Italia e Inghilerra hanno già mostrato che non hanno avversione a prendere iniziative del genere ed ha insistito sulla necessità di agevolare l'opera di salvataggio.

Egli ritiene che soccorrere la Russia avrà anche l'effetto di mostrare a quella parte dell'opinione pubblica che ritiene essere il regime bolscevico una specie di Paradiso, in quale stato è caduta la Russia, e come essa abbia bisogno di tutti i Governo.

Terminata così la discussione, è stata decisa la nomina di una Commissione internazionale che riferirà.

Una missione parlamentare in Svezia

ROMA, 11. — Ieri sera sono partiti per Stoccolma gli on. Senatori e deputati facenti parte del gruppo italiano dell'Unione Internazionale, per partecipare alla conferenza promossa dal gruppo svedese. E' questa la prima riunione che avrà luogo nel dopo guerra, fra il 17 e il 20 del corr. mese e ad essa parteciperanno uomini parlamentare di quasi tutti gli Stati d'Europa, del Piappone e degli Stati Uniti. La delegazione italiana è accompagnate e presieduta dal sen. Maggiorino Ferraris.

Al suo ritorno la delegazione italiana visiterà pure la Danimarca ed altri Stati limitrofi; da parte dei colleghi svedesi si preparano ai parlamentari italiani le più cordiali accoglienze.

Un importante convegno a Vienna

VIENNA, 11. — Nel convegno fra il presidente della Repubblica austriaca Hanisch e il presidente della repubblica czeco-slovacca, che avverrà oggi, saranno esaminati i rapporti fra l'Austria e la piccola Intesa e la situazione delle due repubbliche di fronte al problema asburgico nonchè alcune questioni economiche. Al convegno presenzieranno anche i ministri degli esteri dei due Stati Schoder e Benes.

La Grecia vuole lo schiacciamento dell'esercito turco

ATENE, 11. — Il corrispondente del «Cronica» annuncia che una colonna greca ha occupato Vezir Han, a nord di Biledijk e quindi si è impadronita dell'uscita sud del paeso di Cheime. La presa di Ismidt è imminente.

Theothokis ministro della guerra ha esposto ai giornalisti la situazione militare. Egli confermò che il risultato generale della campagna è lo schiacciamento dell'esercito kemalista. La battaglia decisiva, h adetto il ministro, fu quella del 21 luglio su un fronte di cento chilometri. Il ministro ha continuato dicendo: La nostra avanzata sarà ripresa fra giorni. — Interrogato sulla notizia che la Turchia pensa di chiedere la pace, Theothokis ha risposto: Manchiamo d'informazioni a questo riguardo, ma occorre mettere in evidenza che non siamo disposti a commettere gli errori del passato. Noi chiederemo ed otterremo garanzie tali che il nemico sia completamente incapace di attaccarci.

Inondazioni nel Trentino

Mentre nel Friuli il sole inaridisce ogni cosa ed il calore toglie quasi le forze, nella regione dell'Alto Adige i temporali si susseguono frequenti, così da produrre piene ed inondazioni.

Nel pomeriggio di ieri un violento nubifragio si scatenava nella regione di Chiusa Bressanone, ingrossando improvvisamente il torrente Latfond, che sbocca in prossimità della borgata. Dato il terreno fangoso percorso dal torrente, questo accumulava in breve tempo una enorme quantità di materiali al suo sbocco nell'Isarco, provocando l'allagamento di Chiusa ed il rigurgito dell'Isarco.

Si sono svelte scene di terrore fra la popolazione, che si ritirava negli abbaini e sui tetti. Si lamentano sei o sette feriti e danni ingentissimi. Infatti, oltre a quelli dell'abitato, si sono verificati danni per interruzione della linea ferroviaria in due punti, per un complessivo di 500 metri. Si provvede provvisoriamente al trasbordo, visto che occorrerà circa una settimana per ripristinare un solo binario.

E' rimasto distrutto un ponte in ferro presso Chiusa e travolti dalle acque molti manufatti. L'acqua è arrivata all'altezza dei primi pinai. Le comunicazioni col Brennero sono sospese.

Stanotte è partito da Bolzano un treno speciale di soccorso. Anche la ferrovia di Val Gardena è stata interrotta dall'inondazione.

Un brigadiere ucciso da un malvivente e questo a sua volta freddato

TRIESTE, 11. — Nel paese di Scoppo in quel di Sesana avvenne ieri una truce tragedia. Il brigadiere dei carabinieri Giovanni Picchi, da Chieti, assieme al milite Todesco di Bassano, avuto sentore che in una osteria si trovavano quattro loschi figuri, visi recava tosto e trovatigli ordinava: Mani in alto!

Tre obbedivano, mentre il quarto si rifugiava in una stanza attigua.

Mentre i due carabinieri stavano perquisendo i tre rimasti, trovati in possesso di armi, il quarto usciva e a bruciapelo scaricava sette colpi di rivoltella sul brigadiere Picchi che cadeva in un lago di sangue. Il milite Todesca, accecato dall'ira e dallo spavento, a sua volta scaricava la rivoltella sul malfattore, freddandolo.

Gli altri tre, approfittando del trambusto cui diede luogo la scena, riuscivano a darsi alla fuga.

Il povero brigadiede ebbe le prime cure da medico del paese, quindi fu accompagnato all'Ospedale di Trieste, ma prima prima però di giungervi, moriva.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Nella seduta di ieri il senatore Gualtiero svolge una proposta per erigere sulla costa orientale dell'Adriatico, in territorio assegnato all'Italia, che s'intende, un faro monumentale dedicato alla marina italiana, espressione di gratitudine per la grande opera data dalla marina alla vittoria finale e in onore di quanti sacrificarono la loro vita per la Patria, servendo sia nella marina militare che in quella commerciale. (Applausi).

Bergamasco, ministro della marina, dichiara di non opporsi, salve le dovute cautele, alla presa in considerazione della proposta; e soggiunge per suo conto brevi parole di alto significato patriottico.

Poi, viene in discussione il disegno di legge sulle onoranze al soldato ignoto. Un elevatissimo discorso pronunci, a favore della legge il senatore generale Diaz. Il disegno di legge, che tanta idealità raccoglie non può non raccogliere l'unanimità dei voti. Egli, con animo commosso al ricordo dei caduti, fiero di essere stato loro compagno, dice al Senato che nulla di più bello potrà esservi della unanimità del voto. (Vivissime approvazioni). Rileva come in questa seduta quattro disegni di legge sono stati presentati, che hanno la medesima impronta: le onoranze al soldato ignoto, il trasporto gratuito per le salme dei caduti, l'occupazione dei mutilati ed invalidi di guerra negli impieghi. Raccomanda al Senato di approvarli: sono tutti inspirati dallo stesso unico sentimento di patriottismo e tutti mirano ad onorare la Patria. (*Applausi. Il presidente e tutti i sentoried i ministri si alzano in piedi acclamando all'Esercito. Molti senatori vanno a congratularsi col generale Diaz*).

Parlano il relatore Del Giudice e Fradeletto: nella prossima ricorrenza della vittoria, la salma del soldato ignoto sarà sepolta nella mole dedicata dalla Nazione alla memoria di Re Vittorio Emanuele secondo in Roma, dedicata alla gloria della nuova Italia.

Si approvano all'unanimità i due disegni di legge discussi: onoranze al soldato ignoto — trasporto gratuito nelle salme dei caduti: votanti 139, favorevoli 139. Alla proclamazione di ogni singolo voto scoppiano applausi generali, prolungati).

Il disegno di legge sulla assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi di guerra negli impieghi, è rinviato ad una Commissione.

Notizie in breve

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge riguardante il divieto di pagamento e la sospensione delle procedure giudiziarie per l'esazione di crediti contro debitori residenti in Austria.

— Si smentisce in modo assoluto la notizia divulgata dai giornale jugoslavi che sia imminente lo sgombero da parte delle nostre truppe dei territori compresi nella così detta terza zona di occupazione della Dalmazia, in esecuzione del trattato di Rapallo.

— Nel fascismo vi sono alcuni capi dissidenti nella questione del trattato di pacificazione concluso coi socialisti. Essi, in una recente riunione, votarono un ordine del giorno alquanto vivace, massime contro le influenze parlamentari che minano la combattività e la coerenza del fascismo.

— Nell'areodromo di Gallarate durante un volo di esercitazione, è precipitato un apparecchio. Il soldato Attilio Carelli rimase morto; l'altro, che trovava sull'alivolo, il brigadiere dei carabiniere Luigi Boscarelli, è rimasto incolume.

— A Torino una pattuglia di guardie regie mentre stazionava nei pressi della Camera del lavoro, fu avvicinata da un giovane, il quale senza dir verbo, trasse di tasca una rivoltella e sparò sul gruppo tre colpi. Una guardia e un carabiniere rimasero feriti. Il tristo arnese fu inseguito e arrestato dopo viva collutazione dalla quale egli usci lievemente ferito.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Con conforti di N. S. Religione è morta

Riccardina Iuretigh in Basciù

Il marito, i figli, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali si faranno il giorno 11 c. m. alle ore 17 partendo da Piazza Mercatonuovo n. 9.

Si omettono partecipazioni personali e si prega di non inviare torcie e fiori. Una prece.

Udine 10 agosto 1921.

COMUNE DI RIVOLTO (UDINE)
Concorso a Medico condotto

Stipendio lire 6000. Indennità di trasporto lire 2000 — Assegno di ufficiale sanitario lire 700 oltre doppio caro vivere. Documenti di rito entro il 15 settembre 1921.

Il Sindaco ff. **L. Comisso**

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

CERCASI possibilmente Centro Udine 2-5 stanze uso studio semestre anticipato. Offerte scritte Cassetta 1805 Unione Pubblicità Udine.

6000 CERCO garantendo 15.000 interessi convenientissimi. Offerte Cassetta 1815 Unione Pubblicità Udine.

CERCO occupazione presso distinta famiglia come guardarobiera, cameriera o portinaia. Rivolgersi Elena Teil, Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi) Udine.

CEDO appartamento splendido in giornata. Rilevando una stanza da letto nuova. Mitissimo prezzo. Via Tolmezzo 13. 2.o piano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9,25 — dir. 16 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza col treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 10.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.41

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.4

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.40 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 21.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO, 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.

CITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo
"	Sole
"	Organizzazione Econ.
"	Guerin Meschino
	In Tramway
BOLOGNA	Resto del Carlino
	Giornale del Mattino
CATANIA	Corriere di Catania
"	Giornale dell'Isola
"	La Sicilia
	L'azione
FIRENZE	Nazione
	Nuovo Giornale
"	Unità Cattolica
GENOVA	Caffaro
	Cittadino
"	Lavoro
"	Successo
"	Settimana religiosa
NAPOLI	Mattino
	Giorno
"	Roma
"	Corriere di Napoli
"	Don Marzio
"	Sei Ventidue

CITTA'	NOME DEL GIORNALE
PALERMO	Giornale di Sicilia
"	Corriere del Mattino
ROMA	Tribuna
"	Messaggero
"	Tribuna illustrata
	Rivista degli alberghi
TORINO	Stampa
	Gazzetta del Popolo
VENEZIA	Gazzettino di Venezia
"	Gazzetta di Venezia
"	Lavoro
	Sior Tonin Bonagrazia
ANCONA	Ordine
"	Corriere Adriatico
CAGLIARI	Unione Sarda
"	Voce del Popolo
"	Risveglio dell'Isola
COMO	Provincia di Como
	L'Ordine
FERRARA	Gazzetta Ferrarese
	Rivista
MESSINA	Gazzetta di Messina
PADOVA	Provincia
"	Difesa del popolo
"	Libertà

CITTA'	NOME DEL GIORNALE
PAVIA	Provincia
"	Spuilia
PIACENZA	Libertà
"	Nuovo Giornale
	Adunata
RAVENNA	Corriere di Romagna
RIMINI	Corriere Riminese
"	Ausa
ROVIGO	Corriere del Polesine
SALSOMAGGIORE	Il Gazzettino
SASSARI	Nuova Sardegna
SAVONA	Cittadino
"	Letimbro
SPEZIA	Corriere della Spezia
"	Popolo
	Giornale della Spezia
TREVISO	Gazzetta Trevisana
"	Vita del Popolo
UDINE	Patria del Friuli - Friuli
"	Bandiera Bianca
VICENZA	Provincia di Vicenza
"	Corriere Vicentino
TRENTO	Nuovo Trentino
"	Libertà
TRIESTE	Piccolo
"	Piccolo della Sera